

NKOSI SIKELELE AFRICA

A CURA DI F. S. GALTIERI
CON P. ANSEMI E C. PADUANO

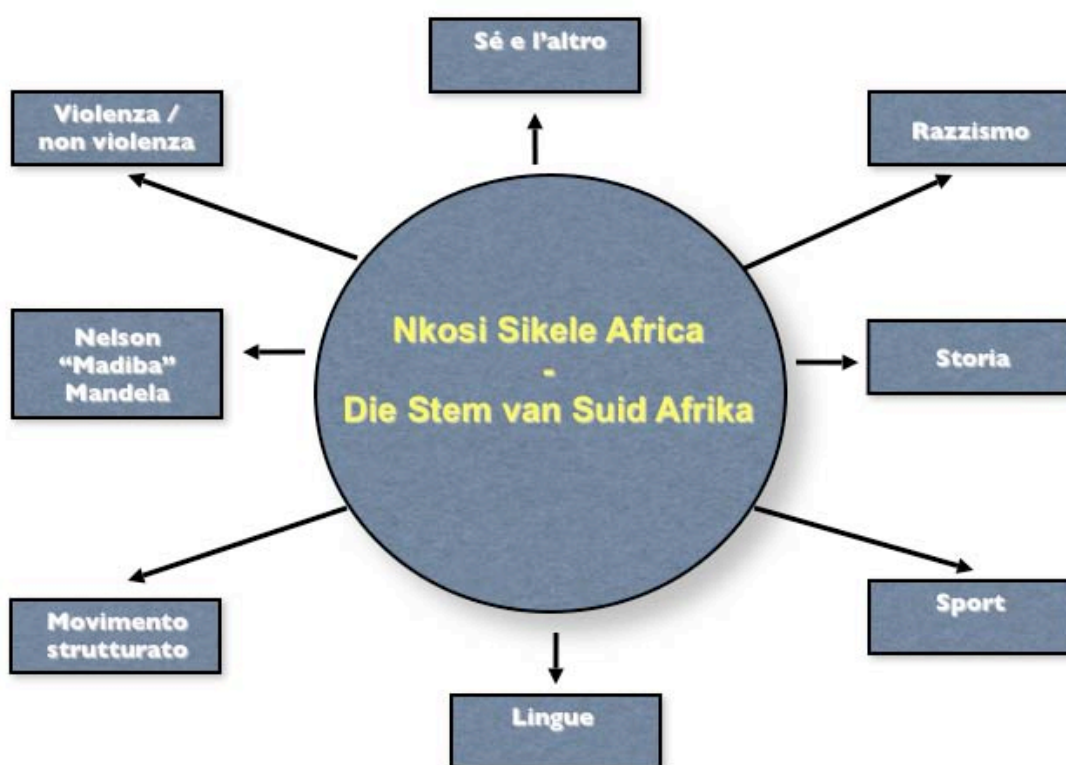
UN OMAGGIO DIDATTICO A NELSON MANDELA
PUBBLICATO COME N. 146 DEI MATERIALI DELL'OSI
ORFF-SCHULWERK ITALIANO

PREMESSA

Questo materiale didattico è nato nei giorni immediatamente successivi alla morte (5/12/2013) di **Nelson Rolihlahla¹ Madiba² Mandela**: 'coccodrilli', instant book, filmati, interviste di repertorio, siamo sommersi da tanto materiale, qualche volta accurato, qualche volta approssimativo. C'è anche tanta retorica, ma almeno questa volta possiamo dire che sia veramente giustificata!.

Sull'apartheid sono stati scritti moltissimi libri. Sulla vita di Mandela diversi film hanno narrato le gesta, molti musicisti ne hanno celebrato il profilo in altrettante canzoni. Cercheremo quindi di non dilungarci su questi aspetti facilmente rintracciabili da chi ne avesse voglia.

Mi è venuta in mente la storia dell'Inno Sudafricano e su questa storia, attraverso un mio percorso personale ho voluto fare questo materiale perché sicuramente **NKOSI SIKELE AFRICA / DIE STEM VAN SWID AFRIKA** offre innumerevoli spunti interdisciplinari per il lavoro in classe e con classi di differenti età. Insieme al lavoro di **Ciro Paduano**, a quello di **Paola Anselmi** e con un ringraziamento a **Paola Pagliani** de **IL CERCHIO DELL'AMICIZIA** sono nati una serie di innumerevoli spunti che fanno di questo materiale una proposta aperta da adattare ai vari contesti e con diverse finestre che possono consentire un lavoro a stratificazione della durata anche di mesi in classe.



Ho provato a fare una prima mappa concettuale dei possibili sviluppi del lavoro... ma ogni voce in realtà può essere sostituita alla bisogna. Potremo fare una diversa mappa concettuale volta esclusivamente ad esempio su materie scolastiche (storia, geografia, musica, educazione fisica, religione, letteratura e lingue ecc...) per la scuola dell'obbligo o

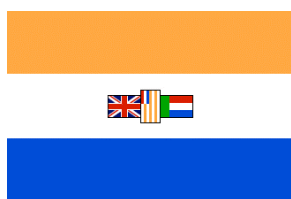
farne altre (sarebbe interessante costruirne anche una di carattere musicale in un contesto di liceo musicale o di scuola di musica utilizzando le parole chiave *arrangiamento, popular music, modulazioni e circolo delle quinte, cellule melodiche e ritmiche ...*). Insomma entrando da questa porta ci si aprono molte strade diverse.

E' necessario ed utile accettare compromessi linguistici e sulla dizione per sfruttare le potenzialità di dialogo 'interculturale' che questi materiali offrono.

1- NKOSI SIKELE AFRICA / DIE STEM VAN SUID AFRIKA

L'inno sudafricano (come lo conosciamo dal 1997 per decisione di Mandela) rappresenta proprio per la sua storia una stratificazione unica. Infatti è l'unione di due inni ed è in cinque lingue: xhosa, zulu, sesotho, afrikaans ed inglese.

Così come la bandiera nazionale rappresenta l'evoluzione da uno stato razzista e segregazionista governato dalla minoranza bianca ad uno stato multiculturale.



La bandiera del Sudafrica pre-Mandela



La bandiera 'nazionale' dell'Africa National Congress



La bandiera del Sudafrica moderno

Presento quindi dapprima in breve i due distinti brani per poi descriverne l'unione:

2- NKOSI SIKELE AFRICA (Dio benedica l'Africa)

Il brano è stato composto come canto religioso in lingua xhosa a ventiquattro anni dal direttore di coro e maestro Enoch Mankayi Sontonga (nato a Uitenhage si suppone nel 1873 e morto a Johannesburg nel 1905 dove ha vissuto gran parte della vita a Pimville, una sezione di Soweto).

Sembra sia stato eseguito per la prima volta nel 1899 durante una funzione metodista. E' stato adottato nel 1925 dall'ANC (African National Congress) come inno 'rivoluzionario' e di emancipazione e prima di diventare parte integrante dell'inno nazionale sudafricano è stato cantato in lingua zulu, proclamato inno in Zambia nel 1960, in

Tanzania tradotto in lingua Swahili e cantato anche in Zimbabwe e in Namibia.

TESTO IN SWAHILI (Tanzania)

*Mungu ibariki Afrika
Wabariki viongozi wake
Hekima, umoja na amani,
Hizi ni ngao zetu,
Afrika na watu wake.
Ibariki, Afrika,
Ibariki, Afrika,
Tubariki, Watoto wa Afrika.*

*Mungu ibariki Tanzania
Dumisha uhuru na umoja
Wake kwa waume na watoto
Mungu ibariki,
Tanzania na watu wake.
Ibariki, Tanzania,
Ibariki, Tanzania,
Tubariki, watoto wa Tanzania*

Nkosi Sikelela Africa è in tonalità Maggiore (se ne trovano numerose e diversificate versioni in diverse scale) ed ha una estensione limitata ad una sesta (addirittura l'inizio e quello che potremmo definire il ritornello hanno una estensione di una terza maggiore). In ritmo binario, la prima delle due strofe è particolarmente adatta ad un uso didattico: l'estensione è una quinta, la maggior parte dei passaggi sono per grado congiunto. In alcune versioni il brano parte con la ripetizione per tre volte della tonica e per le prime due battute utilizza solo tre note per grado congiunto ricordando numerose canzoni e ninne-nanne europee: ricordo qui solo *Au clair de la lune*...
Presenta quindi una estrema adattabilità per diverse fasce d'età e situazioni.



Inizio della strofa di Nkosi sikelela



Inizio di Au clair da la lune

Se poi volessimo allargare le somiglianze con l'attacco di Frere Jacques o del brano mediorientale Halala lala laya, già sperimentata in un precedente materiale si potrebbe partire per andare in direzioni diverse giocando su queste somiglianze per un viaggio tra paesi e culture improvvisando dei QUOD LIBET (melodie sovrapposte) o comunque cantando le melodie facilmente in successione, costruendo una medley che diventa al tempo stesso un giro per il mondo.

Potremmo quindi anche fare un lavoro dedicato esclusivamente su questo primo brano.

Eccone una versione a quattro voci:

Nkosi Sikelel' iAfrika

Enoch Sontonga



La successiva versione semplificata ed elaborata da [Ciro Papuano](#) consente un uso didattico 'immediato'. Vi invito davvero a vedere come modello di attività la costruzione del brano e la sua esecuzione svolta a dicembre 2014 nella festa finale del corso di formazione Orff in meno di dieci minuti e senza preparazioni ([ALLEGATO 1 CIRONKOSI.3GP](#)). Ora con tutte le opportune modifiche per contestualizzare l'attività con classi di bambini di diverse età, possiamo senz'altro confermarne la piena realizzabilità !

NKOSI SIKELELE

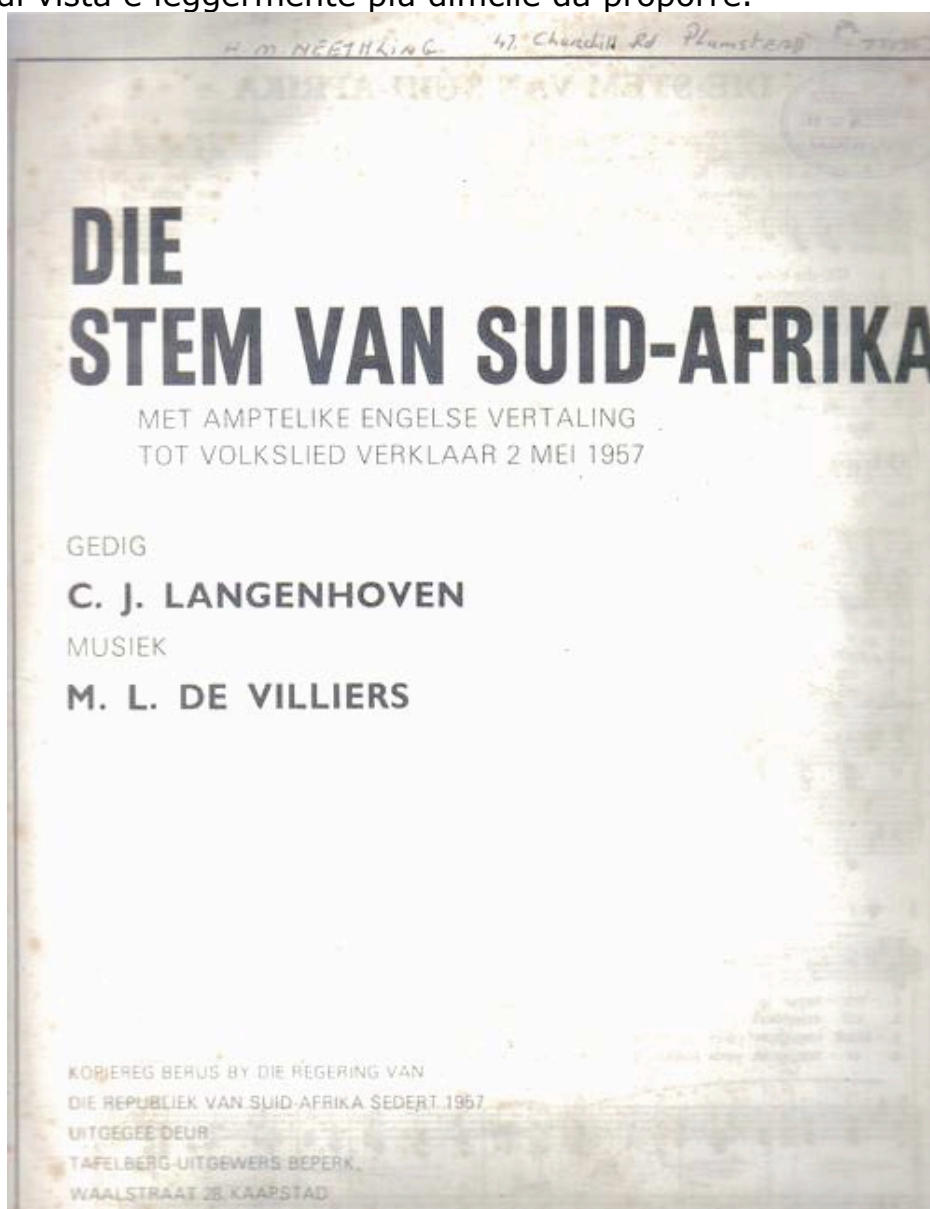
ENOCH MANKAYI SONTONGA
(ARR. C. PADUANO)

The musical score is arranged in three systems, each with three staves. The first system is numbered 1, 2, and 3. The second system is numbered 5. The third system is numbered 9. The music is in 4/4 time and features a consistent rhythmic pattern of eighth notes across all staves. A dynamic marking of *mf* (mezzo-forte) is present in the first system. The score concludes with a double bar line at the end of the third system.

3- DIE STEM VAN SUID-AFRIKA

Composto dal reverendo M. L. de Villiers nel 1921 è stato l'inno del Sudafrica dal 1957 al 1994 (per alcuni anni insieme a God Save the Queen...), composto in lingua Afrikaans (la lingua dei boeri, la minoranza bianca dell'Africa meridionale).

L'attacco del brano con un arpeggio in quarta e sesta richiama molto marce militari e non si distanzia molto dall'attacco della marsigliese e conoscendo la storia della comunità dei bianchi africani in lotta con gli inglesi non sarà forse vero ma comunque verosimile che ci sia un legame come atto di ribellione all'Inghilterra. In ogni caso anche qui uno spunto per volare in altre direzioni. Il brano è in Re Maggiore e presenta una estensione maggiore del brano precedentemente descritto (dal la sotto il do centrale al re sulla quarta riga), quindi da questo punto di vista è leggermente più difficile da proporre.



DIE STEM VAN SUID-AFRIKA

C. J. LANGENHOVEN

M. L. DE VILLIERS

mf *Opgewek*

1. Uit die blou van on - se he - mel, uit die diep - te van ons see, Oor ons
 2. In die merg van ons ge - been - te, in ons hart en siel en gees, In ons
 3. In die son-gloed van ons so - mer, in ons win - ter - nag se kou, In die
 4. Op U Al - mag vas ver - trou - end het ons va - de - re ge - bou: Skenk ook

Met nadruk

1. e - wi - ge ge - berg - tes waar die kran - se ant - woord gee, Deur ons
 2. roem op ons ver - le - de, in ons hoop op wat sal wees, In ons
 3. len - te van ons lief - de, in die lan - fer van ons rou, By die
 4. ons die krag, o He - re! om te hand - haaf en te hou — Dat die

tempo

1. ver - ver - la - te vlak - tes met die kreun van os - se - wa — Ruis die
 2. wil en werk en wan - del, van ons wieg tot aan ons graf — Deel geen
 3. klink van huw' - liks - klok - kies, by die kluit - klap op die kis — Streel jou
 4. er - we van ons vaad' - re vir ons kin - ders er - we bly: Kneg - te

|| m :m | f :s | l : - ll :t :l | s :f .m tr : - d | d : - | - :d .r |

Geesdriftig

1. stem van ons ge - lief - de, van ons land Suid - A - fri - ka. Ons sal
 2. an - der land ons lief - de, trek geen an - der trou ons af. Va - der
 3. stem ons nooit ver - niet nie, weet jy waar jou kin - ders is. Op jou
 4. van die Al - ler - hoog - ste, teen die he - le wê - reld vry. Soos ons

|| d :t :e :s | s : - ls :s :l | s :f tr :s | m : - | - :d .m |

dim. Ernstig cresc. Triomferend

1. ant - woord op jou roep - stem, ons sal of - fer wat jy vra: Ons sal
 2. land! ons sal die a - del van jou naam met e - re dra: Waar en
 3. roep seg ons nooit nee nie, seg ons al - tyd, al - tyd ja: Om te
 4. va - de - re ver - trou het, leer ook ons ver - trou, o Heer: Met ons

|| s :s :s :d' | d' : - ll :s :f | m :s | ll :t | d' : - | - |

ff

1. le - we, ons sal ster - we, — ons vir jou, Suid - A - fri - ka.
 2. trou as A - fri - ka - ners — kin - ders van Suid - A - fri - ka.
 3. le - we, om te ster - we — ja, ons kom, Suid - A - fri - ka.
 4. land en met ons na - sie sal dit wel wees, God re - geer.

4- INNO SUDAFRICANO

NKOSI SIKELE AFRICA / DIE STEM VAN SUID-AFRIKA



Dopo ventisette anni di prigionia trascorsi per lo più nel carcere dell'isola di Robben Island Mandela è stato liberato nel 1991. Dopo tre anni di faticose trattative tra Anc e il governo bianco di De Klerke (con numerosi tumulti e stragi) si sono svolte il 27 aprile del 1994 le prime elezioni a suffragio universale nel Sudafrica che hanno visto l'ANC vincere la maggioranza assoluta con il 62,6% dei consensi. Pochi giorni dopo (il 10 maggio) il parlamento elegge presidente a stragrande maggioranza Mandela. Nella fase di interregno e finito il boicottaggio economico e sportivo al regime dell'apartheid l'inno afrikaneer in viso alla popolazione nera è stato abolito, sostituito anche dall'*Inno alla gioia* di Beethoven... Una volta eletto Mandela nel 1994 ha deciso di mantenere comunque sia l'inno segregazionista che quello della popolazione nera per diffondere una visione 'multiculturale' della nuova nazione, scontrandosi così anche con le ferite della popolazione nera. Illuminante la scena rappresentata in INVICTUS quando Mandela corre per ripristinare gli Springboks (la squadra di rugby dei bianchi) ed il loro inno e convince il direttivo della Associazione sportiva Sudafricana a recedere alla loro cancellazione appena promulgata.

E' IL MOMENTO DI COSTRUIRE QUESTA NAZIONE

http://www.youtube.com/watch?v=EN_TvRb_h7M

Nel 1995 alla finale del campionato mondiale di rugby (**ALLEGATO 7 Rugby 1995.mpg**) svoltasi in Sudafrica alla presenza di Mandela i due inni vengono eseguiti uno dopo l'altro e nel 1997 (sempre su indicazione di Mandela) viene costruita la medley in cinque lingue con che tuttora viene eseguita nelle cerimonie pubbliche (con una modulazione alla dominante tra i due brani). (**ALLEGATO 3 audio - Inno.mp3**)



Nel paese anche lo Sport era uno 'strumento' segregazionista: il rugby veniva praticato e seguito dai bianchi (la nazionale nel '95 aveva un solo giocatore nero) ed il calcio dai neri. Quando giocava la nazionale di rugby (gli springboks) la maggior parte della popolazione tifava contro la squadra del proprio paese. Nel film INVICTUS è interessante notare le risposte ricevute dal capitano della squadra sudafricana diventato interlocutore del presidente Mandela, il 'bianco' Francois Pienar, quando cerca di convincere i giocatori a cantare anche Nkosi Sikele...

PIENAR - "Dovete averne tutti una copia, dobbiamo imparare questa canzone"

ALTRI GIOCATORI BIANCHI: "Che roba è ? E' la loro canzone non la nostra ! E' un inno di terroristi di merda, una volta ti arrestavano se la cantavi "

PIENAR " Lo so adesso è uno dei nostri inni !"

E proprio dagli eventi e i temi succitati (ad esempio la finale del campionato del mondo di rugby del 1995) possiamo costruire altri lavori sulla comprensione di sé e dell'altro, sulla violenza e non violenza, sullo sport e su possibili coreografie.

Si può, ad esempio, iniziare facendo vedere il video (Allegato 7) degli inni della finale con Mandela sorridente e le due squadre e i giocatori 'bianchi' che cantano (tranne uno in realtà...) l'inno dei 'neri', si può arrivare a vedere il successivo inno neozelandese e vedere anche la famosa **haka** che si presta molto al movimento strutturato e ad invenzioni di coreografie particolari... insomma un domino di attività che può arrivare molto lontano...



KA MA TE KA MA TE KA ORA



KA ORA - TENEI TE TAN GATA PUHURU



HURU - NANA E TIKI ATU, WHAKA WHITI



TE RA - A HU PANE - A HU PANE KAU PANE



WHITI TE RA HEI!

How To Perform The Haka
 (suggested: watch a
 videotape of the All-Blacks
 doing it.)

Possiamo parlare in classe e fare attività sul valore dello sport, del confronto con altri diversi da noi e del rispetto dell'avversario e delle regole che ci dovrebbe essere (la vecchia educazione civica?) e si può ritornare a fare delle semplici coreografie 'sportive' sulla canzone partendo proprio da una tipica posizione del rugby il cerchio che accomuna compagni ed avversari.



Possiamo partire ad esempio con un gruppo di bambini anche piccoli chiusi in cerchio e legati alternati uno all'altro con le mani sulle spalle e sulla schiena (uno sopra ed uno sotto e così via), anche in due cerchi (uno interno ed uno esterno) e scandire le prime strofe con passi ora destra ora a sinistra.



O evocare, magari con ragazzi un poco più grandi il carattere della preghiera in un cerchio (o ovale si intende!) tutti inginocchiati e costruire semplici movimenti.

TESTO

da Nkosi Sikelel' iAfrika:

Nkosi sikelel' iAfrika
Maluphakanyisw' uphondo lwayo,
Yizwa imithandazo yethu,
Nkosi sikelela, thina lusapho lwayo.

(xhosa e zulu)

Morena boloka setjhaba sa heso,
O fedise dintwa le matshwenyeho,
O se boloke, O se boloke setjhaba sa heso,
Setjhaba sa South Afrika - South Afrika.

(sesotho)

da Die Stem:

Uit die blou van onse hemel,
Uit die diepte van ons see,
Oor ons ewige gebergtes,
Waar die kranse antwoord gee,

(Afrikaans)

Sounds the call to come together,
And united we shall stand,
Let us live and strive for freedom,
In South Africa our land.

(Inglese)

TRADUZIONE IN ITALIANO

Dio benedica l'Africa
possa la sua gloria innalzarsi
ascolta la nostra richiesta
Dio, benedici noi, i tuoi bambini.

Dio, ti chiediamo di proteggere il nostro paese
intervieni e poni fine a tutti i conflitti
proteggici, proteggi il nostro paese,
proteggi il Sudafrica, Sudafrica

Dal blu dei nostri cieli
dalle profondità dei nostri oceani
sulle nostre eterne montagne
dove risuona l'eco fra le rocce
risuona il richiamo a unirci
e uniti saremo forti
lasciaci vivere e combattere per la libertà
in Sudafrica, nella nostra terra.

I FONEMI 'ITALIANIZZATI'

Come proposto in altri materiali precedenti proponiamo, soprattutto per un uso in classi di primaria un uso semplificato dei fonemi adattati alle particolarità della lingua italiana per semplificare il nostro lavoro: la prima strofa potrebbe diventare

KOSI SI KELELI AFRICA

MALUPARA KANISU PONDO UAIO'

IZUA IMITANDA ZO IETU'

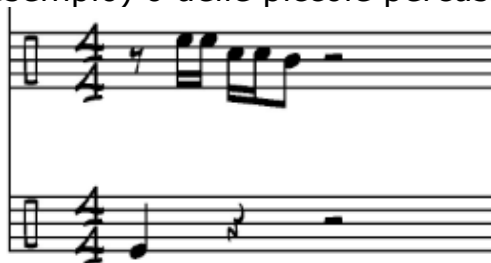
KO SI SI KELELA

TINA LUSAPO UAIO'

ALTRI ACCENNI DI PROPOSTE DIDATTICHE

In molte versioni la prima quartina è differente dalla versione che trovate a pagina 6 (per intenderci do / si / do / re anziché do / do / do / re) e viene anticipata da una intro (spesso la coda della prima strofa come accade peraltro in musica 'leggera'... altra possibile direzione di lavoro ...).

Possiamo anche inserire dei semplici gesti suono (solo per fare un esempio) o delle piccole percussioni



un bordone, dei semplici ostinati (da trasportare nelle tonalità necessarie)



Grazie alle indicazioni di Paola Pagliani proviamo a costruire dei movimenti che possano formare semplici o più complesse coreografie, utilizzano gesti aderenti al significato del testo della canzone.

Una preghiera che inneggia alle bellezze naturali africane (il cielo, l'acqua, le montagne) e il richiamo al vecchio detto 'l'unione fa la forza' – il grido di un popolo che unito è più forte e combatte per la libertà nella terra a cui appartiene.

La canzone, come esposto in questo materiale, si trova in molte versioni differenti: in alcune sia la prima che la seconda parte non hanno ripetizioni; le proposte sono quindi utilizzabili a seconda della versione che si decide di sviluppare.

PRIMA PARTE DELLA CANZONE si può iniziare con questo schema:

In cerchio ma non per mano

segmento 1: braccia alzate verso il cielo (la preghiera al Signore) a destra e poi a sinistra facendo quattro passi lenti verso il centro

segmento 2: con lo stesso movimento delle braccia tornare indietro sulla linea del cerchio

segmento 3: sul posto mimare il gesto della semina prima con il braccio destro aperto verso l'esterno e poi con il sinistro x 4 volte

segmento 4: mimare il gesto della pala che scava la terra battendo i piedi a terra x 2 volte

segmento 5: come il segmento 4

(si ripete tutta la prima parte)

SECONDA PARTE DELLA CANZONE:

movimenti suggeriti abbinabili alle differenti frasi:

le stelle in cielo: piccole aperture delle mani a braccia tese verso l'alto camminando verso il centro (4 passi)

l'acqua che si muove: tornando verso la linea del cerchio di partenza (4 passi) con le braccia basse come se volessero sollevare l'acqua nel mare

le montagne alte: braccia tese dondolando su un piede e sull'altro (x 4 volte)

l'eco che rimbalza tra le rocce: portare le mani alle orecchie sempre spostando il peso da un piede all'altro (x 4 volte)

prendersi forte sotto braccio (l'unione fa la forza) e battere i piedi a terra abbastanza pesantemente, prima sul posto e poi camminando verso il centro.

Nkosi Sikelel' iAfrika / Die Stem van Suid-Africa

National Anthem of South Africa

C.J. Langenhoven in 1918

Enoch Sontonga, 1897,
Marthinus Lourens de Villiers in 1921

Xhosa **Zulu**



Nko-si si-ke-lel' i - A - fri - ka Ma-lu-pha-ka-ny-isw' u-phon-do lwayo, Yiz-wa i-mi-than-da-

Sesotho



zo ye-thu, Nko - si si-ke-le - la Thi - na lu - sa-pho lwa-yo. Mor-e-na bo-lo - ka set



jha-ba sa he-so, O fe di-se dint-wa le matsh - we nye - ho, O se bo-lo - ke, O se bo-lo-



ke set - jha - ba sa he - so. Set jha - ba - sa, South A - ri - ka, South A - fri -

Afrikaans



ka, Uit die blou van on - se he - mel, Uit die diep - te van ons see, Oor ons

English



e - wi - ge ge - berg - tes, Waar die kran - se ant-woord gee, Sounds the call to come to -



geth - er, And u - ni - ted we shall stand, Let us



live and strive for free - dom In South A - fri - ca our land.

Nkosi Sikelel' iAfrika

Die stem van Suid-Afrika

E. Sontonga / C.J. Langenhoven

E. SONTONGA / M.L. DE VILLIERS

$\text{♩} = 76$

Nko- si Si- ke- le l' i- A- fri- ka Ma- lu- pha- ka- nyi sw' u-

pho- ndo lwa- yo, Yi- zwa i- mi- tha- nda- zo ye- thu, Nko- si si- ke- le- la

thi- na lu sa pho lwa- yo. Mo- re- na bo- lo- ka se- tjha- ba sa he- so

O fe- di- se di- ntwale ma- tshwe- nye- ho, O se bo- lo- ke, O se bo- lo- ke se- tjha- ba

sa he-so, Se tjha-ba sa, South A-fri-ca, South A-fri-ca. Uit die

blou van on-se he-mel, uit die diep-te van ons see, oor ons e-wi-ge ge-

berg-tes waar die kran-se ant-woord gee. Sounds the call to come to-ge-ther, and u-

ni-ted we shall stand, Let us live and strive for free-dom in South A-fri-ca our Land.

NOTE

1 ROLIHLAHLA

Oltre alla vita, a un fisico robusto, e a un antico legame con la casa reale thembu, l'unica cosa che mio padre mi ha conferito alla nascita è stato un nome: Rolihlahla. In xhosa Rolihlahla significa letteralmente "che tira il ramo di un albero", ma il suo significato colloquiale potrebbe essere reso più felicemente con 'attaccabrighe'. (da LUNGO CAMMINO VERSO LA LIBERTÀ autobiografia di Nelson Mandela prima edizione 1995 _ Feltrinelli Milano - pagg. 601)

2 MADIBA

...ogni xhosa appartiene ad un clan che fa risalire le sue origini ad uno specifico antenato. Io sono un membro del clan Madiba, così chiamato dal nome di un capo thembu che governò nel Transkei nel diciottesimo secolo. A me si rivolgono spesso con il nome di Madiba, il mio nome di clan, in segno di rispetto... (da LUNGO CAMMINO VERSO LA LIBERTÀ autobiografia di Nelson Mandela prima edizione 1995 _ Feltrinelli Milano - pagg. 601)

ALLEGATI AL MATERIALE

File audio:

- **ALLEGATO 3 - Inno.mp3** - versione ufficiale post 1997 con orchestra
- **ALLEGATO 4 - Makeba/Simon.mp3** - storica versione live
- **ALLEGATO 5- RobbenIslandSingers.mp3** - versione vocale dei 'cantori dal carcere di Robben Island'
- **ALLEGATO 6- SowetoGospelChoir.mp3** - versione da non perdere del famoso coro

File video:

- **ALLEGATO 1 - CiroNkosi.3gp** - versione della prima strofa 'costruita' in dieci minuti
-
- **ALLEGATO 2 - Rugby 2013.mpg** - Inno eseguito allo stadio quest'anno con la versione 'definitiva' (alla fine dei tifosi bianchi issano uno striscione "Madiba tutti noi preghiamo per te")
- **ALLEGATO 7 - Rugby 1995.mpg** - Inni alla finale mondiale rugby 1995 Sud Africa Nuova Zelanda
- **ALLEGATO 7 - Rugby 2013.mpg** - Inno eseguito allo stadio quest'anno con la versione 'definitiva' (alla fine dei tifosi bianchi issano uno striscione "Madiba tutti noi preghiamo per te")

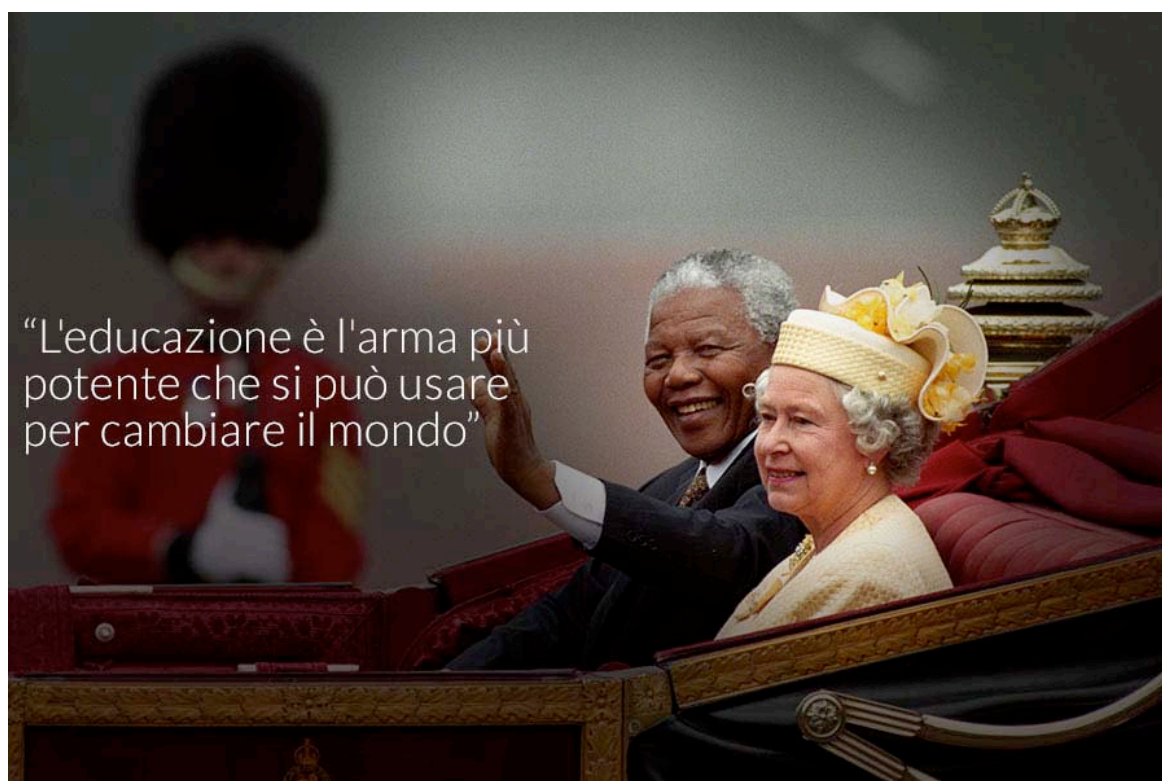
BIBLIOGRAFIA e VARIE

La quantità di materiale tipografico e video uscito sulla vita di Mandela e sulla storia del Sudafrica è enorme: in questo materiale vogliamo indicare una scelta personale di un solo libro e di un solo film.

Il *libro di riferimento* è l'autobiografia di Nelson Mandela LUNGO CAMMINO VERSO LA LIBERTÀ prima edizione 1995 _ Feltrinelli Milano – pagg. 601) che racconta la vita di Mandela dalla nascita alla sua elezione a capo dello Stato.

Per il *video* senz'altro consigliamo per un primo approccio INVICTUS con la regia di Clint Eastwood e che vede come protagonisti Morgan Freeman e Matt Damon che racconta invece soprattutto i primi mesi della presidenza del nuovo Sudafrica di Mandela in parallelo con i campionati del mondo di rugby svolti in Sudafrica che rappresentarono un momento importante anche nella vita politica e sociale del paese.

Consiglio infine la visione di un documentario in inglese "Rugby - More Than Just a Game" su [youtube](https://www.youtube.com/watch?v=uYTU-v2TkHk)



“L'educazione è l'arma più potente che si può usare per cambiare il mondo”